

II DOMENICA DI AVVENTO / A

4 Dicembre 2016

COMMENTO ALLE LETTURE (don Davide Rota)

Dal libro del profeta Isaia (11,1-10)

Questo è uno dei brani, anche poeticamente, più rilevanti del testo di Isaia. Se voi notate siamo nel cap. 11 ... dal cap. 1 fino al 40 più o meno, sono stati scritti dal profeta Isaia che è vissuto 750 anni prima di Gesù mentre la seconda parte del libro di Isaia in realtà è stata composta da un'altra persona, detta Deutero Isaia, che ha dato la paternità della sua opera a Isaia, ma non era Isaia. Al tempo in cui Isaia scrive il suo libro, la scena Medio Orientale era dominata dalla potenza degli Assiri, ricorderete dagli studi fatti nella scuola dell'obbligo, che gli Assiri sono tra le più antiche popolazioni della Mesopotamia, avevano come capitale Assur, più tardi diventerà Nimrud, quella che adesso è in mano all'Isis che ha distrutto tutto ... ne abbiamo sentito parlare parecchio in questi giorni di Nimrud, bellissima città dell'Impero Assiro di 2800 anni fa, che l'Isis purtroppo ha distrutto ... la ricostruiranno si spera, ma sarà sempre una di quelle cose spaventose che avvengono nella storia. Allora, gli Assiri dominavano la scena e il povero Stato di Israele che era diviso in due, al nord Israele con capitale Samaria e il regno di Giuda con capitale Gerusalemme, era come una noce in uno schiaccianoci, era preso di mira un po' da tutti. Ecco perché sorge questo profeta straordinario il quale annuncia un futuro di pace in mezzo ad una situazione assolutamente assurda. Il capo degli Assiri era Tiglatpileser III, un feroce sovrano che conquista tutta la zona. Cosa annuncia Isaia? In un momento in cui tutto sembra finire ... sta arrivando l'esercito assiro e sta per conquistare Gerusalemme, ebbene, Isaia annuncia che sta per sorgere una nuova epoca.

“In quel giorno, non si sa bene cosa voglia dire, è un futuro che può essere più o meno lontano ma certo, in quel giorno **un germoglio spunterà dal tronco di Iesse**, il tronco di Davide (qui parla di Iesse e Iesse è il padre di re Davide, il più grande re d'Israele) era abbattuto, la dinastia davidica sembrava finita, da quel tronco abbattuto sorgerà un germoglio; “germoglio” sarà infatti il nome del Messia, quando tutto sembra finire, in realtà rispunta una nuova speranza, un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, **un virgulto spunterà dalle sue radici**. Dio aveva fatto una promessa a Davide: sul suo trono si sarebbe seduto il Messia, un re il cui regno non avrebbe mai avuto fine. C'è una promessa molto precisa che Dio ha fatto a Davide e Dio non può non mantenere le sue promesse, Dio le mantiene sempre! Ecco perciò che Isaia annuncia che arriverà questo, quando? Non si sa, qualcuno pensa che si riferisca alla casa regnante di quel tempo a cui era nato un bambino ... era forse quello il germoglio? In realtà la profezia è molto generica, riguarda un tempo lontano. Noi diciamo che il germoglio è Gesù, però guardate che Isaia ha fatto questa profezia 750 anni prima della nascita di Gesù. **Su di lui** (su questo germoglio) **si poserà lo spirito del Signore**, e qui elenca lo Spirito di Dio con i suoi sette doni: **spirito di sapienza e di intelletto, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore**. Non c'è Pietà, che poi viene aggiunto,

Pietà vuol dire la fede in Dio. Sono diventati i sette doni dello Spirito Santo che tutti i ragazzi, quando fanno la Cresima, studiano. Deve venire uno che ridarà vigore alla dinastia di Davide, questo Uno sarà guidato dallo Spirito di Dio con i sette doni ... per noi questi doni riguardano soprattutto la parte intellettuale: sapienza, intelletto, consiglio, conoscenza ... sono tutti doni intellettuali, invece per quel tempo tutti questi nomi avevano un significato pratico. La sapienza, per esempio, era l'esperienza, quella che permetteva all'uomo di far bene le cose, l'uomo saggio non è uno che sa le cose, è uno che fa bene le cose, è l'esperienza. La sapienza, per esempio è quella dell'artigiano che costruisce bene la sedia ... la sapienza è sempre collegata con la parte pratica. Il sapiente è un uomo esperto. Dio è sapiente perché ha fatto bene la creazione, ecc ... Intelletto: intelligenza, viene da *intus ligere* = leggere dentro, colui che sa cogliere il significato delle cose; quando diciamo che gli animali hanno l'intelligenza, non sappiamo quello che diciamo perché, per avere intelligenza bisognerebbe saper dare il nome alle cose ... gli animali non sono intelligenti, hanno l'istinto, hanno l'abilità, chiamatela come volete, però l'intelligenza è la capacità di dare un nome ed un significato alle cose ed è tipica degli uomini, nessun altro essere ce l'ha. Per avere intelligenza bisogna avere la parola, per avere la parola bisogna avere il senso delle cose, la conoscenza, cosa che solo gli uomini hanno. Spirito di consiglio ... è importante eh! Saper consigliare ... molte volte noi vediamo che in realtà la gente non sa consigliare, da di quei consigli ... per esempio mi capita spesso che uno che è in difficoltà con la moglie, mi dica che i suoi amici gli hanno consigliato ... lassa pert i amis, perché sé ghè ona manega de bambos i è prope chèi! Non ascoltare gli amici, ascolta le persone esperte! Tante volte chi ti dà i consigli ti rovina definitivamente ... difatti i consigli degli amici, per esempio quando uno divorzia, sono di questo tipo: Oh, ghè n'è 'n giro dè done! ... Consiglio stupendo, più bello di così! Spirito di forza: cos'è la forza? La capacità di resistere; le difficoltà ti demoliscono, il tempo ti usura, la forza ti fa resistente, vai avanti negli anni e non vieni demolito, resisti. Questa cosa non è così facile ... forza, resistenza al tempo, tiri fuori il meglio di te, non ti lasci demolire dalle difficoltà. C'è qualcuno che, appena arrivano le difficoltà, si sgonfia, si lascia andare ... No! Si resiste, come fa uno scoglio che resiste alle ondate. Spirito di conoscenza: cos'è? E' colui che ha studiato e sa, ha imparato ... ecco perché bisogna sempre studiare. Una delle cose che la gente non capisce è questa: quando sei in difficoltà devi cercare di capire ed è molto utile ... per esempio, quando arrivano qua gli stranieri, per esempio, la prima cosa è imparare l'italiano, andare a scuola, andare a scuola, studiare, leggere ... non si può vivere solo di telefonini e di internet, bisogna leggere, approfondire, studiare così ti strutturi, diventi una persona diversa. E' importante anche non leggere unicamente in funzione di quello che devi fare, ma imparare di più. Per esempio, una volta un prete mi ha detto che veniva qui per imparare cosa doveva dire nella predica ... No! Vieni a capire cosa significa la Parola di Dio e, se ti serve per la predica bene, altrimenti lascia perdere. Studiare, e studiare vuol dire proprio dedicare tempo alla riflessione e alla lettura. Ultimo, timore del Signore, il rispetto di Dio, non paura di Dio ma rispetto. La gente che perde il timore del Signore ne combina di tutti i colori eh! Il Santo Timor di Dio è proprio quello che ti aiuta a non sbagliare, a non peccare, perché sai che c'è una direttiva. Colui che viene, il re messianico che viene, avrà queste caratteristiche che, guarda caso, sono quelle che anche la Chiesa dà ai ragazzi della Cresima ... i risultati non sembra che siano molto ... con tutto lo Spirito Santo che arriva giù

... tonnellate di Spirito Santo, e i ve fò dè chi bambos chi stà gnà 'n ciel gnà 'n tera! Però va bene, pazienza, facciamo una scrematura e speriamo che con il tempo arrivino. Caratteristiche del re messianico: 1° - **Si compiacerà del timore del Signore.** In altre parole si vanterà di essere fedele a Dio, di rispettarlo. 2° - **Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire:** cercherà di capire bene le cose prima di farle, non giudica le persone secondo le apparenze esterne, cerca di andare a fondo delle cose ... questo è importantissimo per uno che deve regnare! Non giudicherà secondo le apparenze ... Guardate che proprio questi giudizi secondo le apparenze sono quelli più pericolosi. La politica ultimamente è diventata un disastro ... da un politico ci si aspetterebbe un minimo di discernimento ... gridano tutti, insultano tutti e attaccano tutti ... ma sono matti?! Un politico dovrebbe parlare poco, quello che dice farlo e metterlo in pratica, fare pochissime promesse e quelle poche eseguirle, sapere quello che dice. 3° - **Giudicherà con giustizia i poveri e prenderà decisioni eque per gli umili della terra.** Cosa vuol dire? I poveri non avendo mezzi per pagarsi gli avvocati, erano quelli che molte volte non vedevano riconosciuti i loro diritti, perciò il re giusto si nota perché fa giustizia soprattutto agli ultimi, ai miseri, ai poveri, si prende cura soprattutto di loro. E' dalla maniera con la quale tratti gli ultimi che tu sei un re giusto o no. 4° - **Percuoterà il violento con il bastone della sua bocca.** In altre parole: non c'è bisogno di percuoterlo con il bastone, ma con il bastone della parola, userà la parola per mettere i violenti al loro posto. I violenti non vanno combattuti con la violenza ma con la testa, con il raziocino, con la parola. ... **e con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio.** Sarà talmente giusto quest'uomo, che per far fuori l'empio basterà quello che lui dice e fa, e gli ingiusti non possono resistere di fronte a lui. **La giustizia sarà la fascia dei suoi lombi,** la cintura che tiene insieme la sua persona, è la giustizia, **e la fedeltà cintura dei suoi fianchi.** Cioè la fascia che tiene insieme il vestito e la cintura che teneva su la borsa. Tutto questo quello che tiene insieme, sarà la sua caratteristica: giustizia e fedeltà, giustizia perché è giusto, fedeltà perché ci si può fidare di lui, se fa una promessa la mantiene. Ecco le caratteristiche del re messianico, il nuovo re che verrà ... che poi si chiama Gesù per i cristiani, per gli ebrei il Messia che deve venire. E guardate cosa porterà il suo regno ... è interessante perché qui c'è una presentazione di animali a due a due, sono animali nemici fra di loro, che non possono stare assieme, sono in coppia ma sono una coppia strana perché uno distrugge l'altro, invece qui convivono: **Il lupo dimorerà insieme con l'agnello;** il lupo e l'agnello sono nemici, nel senso che il lupo fa fuori l'agnello. No, dimoreranno insieme; **il leopardo si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un piccolo fanciullo li guiderà.** Il mondo sarà riconciliato; non vuol dire solo la natura, tutte queste cose rappresentano i potenti che convivono con i deboli senza che il potente distrugga il debole: è la pace universale che si comunica anche alla natura; e "un fanciullo li guiderà" vuol dire che basterà un bambino a governare, l'innocente potrà governare perché sarà un regno di giustizia, non occorrerà essere astuti perché, se c'è la giustizia e c'è la pace, i bambini sono quelli adatti a governare. Difatti, il Vangelo di Matteo, cap. 5 dice: "Beati i miti perché avranno il governo della terra", Dio affiderà il governo della terra non ai sapienti, non ai potenti ma ai miti, agli umili, ai piccoli ... e chi c'è di più mite di un bambino? **La mucca e l'orsa pascoleranno insieme; i loro piccoli si sdraieranno insieme. Il leone si ciberà di paglia come il bue.** Non ci sarà più bisogno di uccidere qualcuno, neanche per mangiare. **Il lattante si trastullerà sulla buca della vipera; il**

bambino metterà la mano nel covo del serpente velenoso. In altre parole, chi è la vipera? E' la causa del primo peccato, c'è una riconciliazione nel mondo per cui il tentatore non tenterà più e il bambino potrà anche giocare con il serpente, simbolo del male. In questo mondo tranquillo e rinnovato **non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la conoscenza del Signore riempirà la terra come le acque ricoprono il mare.** I saccheggi, le iniquità, la distruzione non saranno più lo stile dell'azione delle persone, regnerà veramente la pace. Un mondo nuovo è il mondo di sogni se volete, ma quello che noi desideriamo anche Dio lo desidera, è quello che dice Isaia ... Dio desidera un mondo così – dice Isaia – e i nostri desideri sono come quelli di Dio. **In quel giorno avverrà che la radice di Iesse si leverà a vessillo per i popoli.** La casa di Davide sarà guida di tutti i popoli e **Le nazioni la cercheranno con ansia. La sua dimora sarà gloriosa”.**

Cosa annuncia Isaia? Un mondo nuovo, un tempo rinnovato. E' possibile? Sì. Non lo otterremo mai nella pienezza però possiamo tentare, in qualche modo, di costruirlo. Il tentativo anche piccolo qui al Patronato, è mettere assieme tutte queste nazioni ... 40 – 50 nazioni sono qui rappresentate ... è questa roba qua. Quello che fuori non si sopporta qui si tenta di realizzarlo. Si tenta di realizzare il fatto che la gente possa stare insieme senza litigare, senza farsi del male, senza insultarsi, aiutandosi, condividendo, dove le razze diverse e le religioni diverse non si uccidono ... il tentativo è quello, e l'ispirazione è questo brano. Dietro però c'è una promessa di Dio: chi crede a queste cose le realizza, perché Dio le vuole. Per cui non è “sognare” questo, ma è compiere ciò che Dio vuole. E' difficile? Caspita se è difficile! Però è quello che Dio ci chiede e Dio approva e sostiene ogni tentativo di realizzare questo. Profezia di Isaia, di 2800 anni fa, che è incredibilmente valida anche oggi, infatti Dio ha promesso e Dio manterrà. Chiunque ci crede compie la volontà di Dio.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (15,4-9)

Per capire questo brano bisogna ripartire da una cosa che al tempo di Paolo era presente, un po' meno oggi, e qual è? Il contrasto che c'era allora fra due realtà all'interno della comunità paolina, e le due realtà erano gli incircoscisi e i circoscisi, cioè fra i pagani che si erano convertiti al cristianesimo e gli ebrei, che erano gli eredi della promessa. Ora, gli Ebrei non è che siano una cosa da poco ... Dio, la sua promessa l'ha fatta al popolo ebreo e se Dio fa una promessa ad un popolo, la mantiene, per cui la salvezza è destinata al popolo ebreo innanzitutto. Non è che Dio dice “va bene, io ti faccio la promessa ma, siccome tu non la mantieni, si fa come con i coniugi ... “siccome tu non mi sei più fedele io ti pianto lì” no, Dio rimane fedele, la promessa di Dio verso il popolo ebreo rimane totale, Dio non si tira mai indietro, quando fa una promessa è quella, per sempre. Per cui Paolo dice che è chiaro che la salvezza tocchi innanzitutto agli ebrei, sono loro i destinatari della Parola di Dio, è a loro che bisogna portare questo annuncio, però cosa succede? Che gli ebrei rifiutano. Paolo predica agli ebrei ma loro rifiutano, “noi abbiamo le nostre Scritture, noi abbiamo i nostri rabbini, abbiamo questo, abbiamo quest'altro ...”. Cosa fa Paolo? Si rivolge ai pagani, comincia a girare nel mondo greco e comincia a convertire i pagani i quali non erano i destinatari della promessa, però la accolgono e credono in Dio, si convertono. Paolo dice una cosa interessante:

per diventare cristiani non è necessario prima diventare ebrei, altrimenti avrebbe voluto dire che prima avrebbero dovuto prendere tutta la Legge di Mosè, diventare quello che dice Mosè e poi farsi cristiani. Ma facendo così il Cristianesimo diventa solamente una setta Ebraica, diventa una parte dell'Ebraismo. Sarebbe come dire che gli Ebrei oggi sarebbero 15 milioni in tutto il mondo, più 1 miliardo e 500 milioni di cristiani. No! I cristiani sono un'altra cosa. Gli Ebrei rappresentano la radice, ma l'albero è diventato molto più grande della radice. Paolo in pratica cosa dice? Che la sua predicazione ai non ebrei, ai pagani (lui li chiamava i "gentili", perché appartenevano alle genti, quelli che non conoscevano Dio, i pagani), e loro hanno accolto la Parola di Dio e si sono convertiti. Ora, chi era il primo arrivato, il primo in classifica? Gli Ebrei. Chi il secondo? I gentili, ma i gentili, convertendosi, sono diventati i primi. Perché? Perché non hanno bisogno della Legge di Mosè, non hanno bisogno di tutte quelle usanze ebraiche, sono più liberi, più veri, più autentici. Allora ecco cosa dice qui Paolo: chi è arrivato secondo è diventato primo però, nei confronti di chi è rimasto secondo – cioè gli Ebrei – si usi rispetto e tolleranza, e lui usa una parola molto bella che è la concordia, *con – corde*, con lo stesso cuore. Abbiamo tutti un medesimo cuore, andate d'accordo, vogliatevi bene, sia quelli che sono i depositari delle promesse, gli Ebrei, sia gli altri che invece sono arrivati dopo, i pagani convertiti, però bisogna andar d'accordo perché questo è ciò che vuole Dio: che tutti vadano d'accordo, che non si litighi, che non si facciano delle divisioni, delle separazioni. E guardate come lo scrive: **"... Accoglietevi perciò gli uni gli altri con affetto, così come anche Cristo accolse voi, per la gloria di Dio.** E' quello che tentiamo di far capire qua, quello che sta avvenendo da noi, tutta questa gente che arriva ... io non so come fare ad affrontare i problemi, il problema effettivamente c'è ed è molto grosso, però tirar su muri, abatterli e considerarli tutti nemici non è la maniera giusta. L'accoglienza, non sbaglia mai e non è detto che non ci si riesca. Faccio un altro esempio: qui dentro avremmo posto, mettendo insieme tutto, per 100 persone, ne abbiamo 280, ne abbiamo accolti altri 20 questa settimana, adesso basta però! Ci stanno? Sì. Male? Neanche troppo .. tutti mangiano, tutti dormono al caldo, sono seguiti. Si può? Penso di sì, se si vuole ... se non si vuole non si può. Io nella vita ho notato che quando uno vuole può, quando uno non vuole non può. Dopo non nego che i problemi sono enormi, non nego neanche che qualcuno un domani possa dire "basta, è finita" ... sarà quello che Dio vorrà, però nella mia vita le sfide un po' più importanti non le ho mai cacciate via, mi sono sempre messo di fronte alle sfide ed ho detto "proviamo!", ed ho visto che si può. Sono andato in Bolivia, mi hanno dato una parrocchia immensa ... ce la farò? Proviamo ... e alla fine ci siamo riusciti. Quando tu devi dire "voglio fare questa cosa ma costa troppo, è troppo impegnativa, si può?" Si può, basta crederci, anche perché dietro c'è la promessa di Dio e se uno realizza quello che Dio vuole, alla fine ci riesce perché Dio, a quelli che ci credono, rende possibile quello che vogliono. E ricordatevi che, per esempio, l'anno prossimo, 2017, sono novant'anni dalla nascita del Patronato. Il Patronato è sempre andato avanti giorno dopo giorno, dicendo "chissà se ci sarà anche dopodomani" ... è arrivato a novant'anni! E' pieno di debiti e di problemi, però va avanti, e risolve i suoi problemi risolvendo i problemi altrui. Si può, basta crederci. **Dicono infatti che Cristo è diventato servitore dei circoncisi per mostrare la fedeltà di Dio nel compiere le promesse dei padri;... E'** una cosa un po' complicata, non sto qui ad insistere troppo, ma significa semplicemente questo: Cristo ha voluto bene non solo agli Ebrei ai quali ha fatto la promessa, ma anche ai pagani con i quali non

c'era stata la promessa. Ha accolto i circoncisi (gli Ebrei) per far capire loro che vanno accolti tutti. Questo brano è pieno di speranza anche per il nostro mondo, le sfide che noi abbiamo sono tante. E vorrei concludere sulla seconda lettura dicendo: chi è nei ... ci sono delle persone che sono in grave difficoltà, non hanno lavoro, non hanno casa ... però guardate che è impossibile che Dio dimentichi le persone e, se uno vuole, riesce ad avere tutto questo, ci riesce! A meno che uno abbia scelto di non riuscirci. Ci riesce, si faccia aiutare, ci creda, scavi dentro di sé, trovi tutte le energie che Dio mette nel cuore di ogni uomo e alla fine tutti abbiamo la possibilità – non saremmo credenti se non dicessimo che tutti hanno la possibilità - di vivere bene e di far vivere bene gli altri, tutti! Se io non credessi questo non sarei qui a fare questo mestiere.

Dal Vangelo secondo Matteo (3,1-12)

Interessante e molto bello questo brano perché ci aiuta a capire bene le due letture che abbiamo letto prima e, in qualche modo, fornisce la risposta. Come è possibile costruire questa novità che Dio porta nel mondo, come è possibile farlo? Giovanni Battista ci indica la strada per costruire la novità, il mondo nuovo. La prima cosa è che Giovanni annuncia una realtà: **“Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!”** Cosa vuol dire? Siamo sulla seconda parte “il regno dei cieli è vicino”, sapete cosa vuol dire? Che l'impossibile si può fare, perché Dio è sceso sulla terra, e Dio vuole la salvezza degli uomini. Guardate che il problema – io continuo a dirlo questo – è che tutti sono capaci di fare le cose quando ci sono tutti i mezzi. Dico sempre anche ai preti ... “si può fare tutto con i finanziamenti” – mi dicono. No, così è facilissimo! Fare senza finanziamenti? Fare senza soldi? Aiutare senza avere niente? E' lì la sfida! Ma c'è una frase: il regno dei cieli è vicino. “Regno dei cieli” significa il regno di Dio ... Dio regna sulla terra ... basta credere a questo! Se Dio regna sulla terra, è Lui che la governa. Molto spesso i cristiani, soprattutto negli ultimi tempi, dimostrano di credere di più ai partiti politici che a Dio ... si azzannano fra di loro, si azzuffano perché uno è di destra, uno è di sinistra, il salvatore è questo qui ... Grillo, Berlusconi, Bossi, Renzi ... il salvatore non è nessuno di questi, questi sono dei servitori, basta! Il Salvatore è un altro, e bisogna credere che Lui vuole salvare il mondo ... dopo ognuno farà la sua parte. E qui noi siamo chiamati a fare la nostra parte. Il regno dei cieli è vicino: questa è la prima cosa, un grande annuncio. Guardate come si presenta uno che annuncia queste cose: **portava un vestito di peli di cammello, una cintura di pelle attorno ai fianchi, il suo cibo erano cavallette e miele selvatico ...** è uno poverissimo, che non ha nulla, e questo poverissimo che non ha nulla, dice che si può fare tutto, proprio perché non ha nulla. Il vestito di peli di cammello non era un vestito di lino o di lana che portavano i ricchi, era proprio quello dei miserabili, però ricorda che aveva lo spirito del profeta Elia che era vestito anche lui di peli di cammello, uguale, Giovanni Battista è il nuovo Elia, uno che può fare miracoli. Poi mangiava i cibi del deserto: cavallette, si toglievano le ali e la testa e le zampe e si mangiava il corpo delle cavallette fritto ... fa un po' schifo ma a quel tempo erano le proteine necessario; il miele selvatico poteva essere quello delle api che si rifugiavano nelle rocce, oppure il succo dei datteri ... il dattero schiacciato formava una specie di marmellata molto dolce, i datteri sono i frutti del deserto. Si vive poveramente, si mangia ciò che c'è ... ecco quello che vince! Colui che si fida a

tal punto di Dio che si lascia guidare da Lui anche nel cibo ... uno così non ha problemi di chili in più, non ha problemi di colesterolo ... E guardate come si presenta: **“Voce di uno che grida nel deserto: ...”** E’ una voce, non è la Parola, la Parola è Gesù, lui è solo la voce. E’ più importante la Parola della voce, però lui fa da megafono alla Parola di Dio. Non pretende di essere quello che dice la Parola di Dio, è solo colui che fa da megafono, è Dio che parla attraverso di lui. Le condizioni sono queste: l’umiltà, una vita povera, il fatto di essere persone coerenti, che non nascondono niente, leali, il fatto che non cerchi i tuoi interessi, che sei credibile ... ecco in quali modi, come si realizza il regno! **Accorrevano a lui** – quando trovi uno così, dopo gli vai dietro – **da tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano, accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.** Uno così invita alla conversione. La parola greca “convertitevi, cambiare vita” significa innanzitutto cambiare mentalità, *nus* in greco significa testa, cambiare testa e cambiare cuore, poi cambia tutto, anche lo stile di vita, dopo i vizi non li hai più se cambi la testa e il cuore! Convertitevi! La prima cosa per uno che vuole cambiare il mondo è cambiare sé stesso. Vuoi cambiare il mondo? Comincia da te! E’ troppo comodo cambiare gli altri, comincia da te! Io ho notato questo: se vuoi cambiare le cose, cambia tu, dimostra che si può cambiare; e se tu dimostri che puoi cambiare, cambia tutto dopo. Si può veramente cambiare la realtà, però che lavoro su di sé scècc! Ecco perché lui fa un gesto interessante, quello del battesimo. La parola battezzare è una parola greca che significa immergere ... tu vai nell’acqua e ti immergi, non è che ti lavi, ti immergi completamente e vai sottacqua, e poi vieni tirato fuori. Sapete cosa vuol dire? Che si muore, che si inizia una nuova vita, l’uomo vecchio, l’uomo peccatore di prima, non c’è più, e inizia uno nuovo ... ecco cos’è la conversione, equivale ad un vero e proprio morire. Io vi assicuro che da quando sono prete, 43 anni ormai, tento di fare questa conversione e ci riesco poco, ma tutti i giorni tento di morire a me stesso, perché dico “se cambio io, cambia tutto”; non posso pretendere che cambino gli altri se non cambio io! Quando vengono qua e, per esempio, hanno litigato marito e moglie “E io non ce la faccio più, lui non cambia mai!” Non lui il problema, non è lei il problema ... sei disposta a cambiare tu? Se tu cambi sono risolti i problemi. “Eh ma, bisogna che cambi anche lui!”. No, non è necessario, basta che cambi tu, basta che cambi uno dei due e, se tu vuoi che cambi lui è perché non vuoi cambiare tu. Guardate davvero che si può cambiare ... Convertitevi, vuol dire quello! Comincia da te. Faccio un esempio stupido: la maniera per cambiare il mondo, per esempio, è cominciare a dire: teniamo pulito questo posto, e tutte le mattine si pulisce; il tuo letto lo rifai ogni mattina, le lenzuola le cambi tutte le settimane, ti lavi ogni giorno, non vai in giro sporco, se c’è qualcosa che non va eliminalo, va bene che ti piaccia fumare ... 3 – 5 sigarette al giorno e basta, piantala ... comincia a ridurre le spese per te ... c’è gente qua che aveva un buon stipendio e non arrivava neanche al 10 del mese ed aveva già speso tutto ... piantala! 1000 euro devono bastarti per un mese, “eh ma ...”, te li fai bastare! Ci riesci. Se tu cambi, il mondo cambia. Convertitevi! Non è vero che non ci siano energie, dappertutto c’è tutto quello che occorre per vivere bene, dappertutto! Se tu non riesci non è perché c’è un’ingiustizia ... a me quando fanno le statistiche dell’Istat e dicono che occorrono 2000 euro per vivere una famiglia di tre persone ... son tutte storie quelle lì! Basta avere una persona convinta, seria, che mette le cose a posto bene ... basta anche di meno per vivere bene! Un vizio è molto più pericoloso che cento nemici, sono i nostri vizi che dobbiamo combattere! Convertitevi! Si parte da lì, la prima parola che dice Giovanni

il Battista è quella lì. Cambia te stesso ... Se io riuscissi qui a far capire che uno si alza al mattino, mette a posto il letto, pulisce la sua stanza, sistema le sue cose, lava le sue cose è già pronto per cambiare il mondo ... è tutto lì, è solo l'inizio, ma se non c'è un inizio non c'è neanche la fine.

Venivano da lui molti farisei e sadducei ... e disse loro: “Razza di vipere! Che vuol dire “figli del serpente”, il serpente chi è? Satana. Siete figli del diavolo! Chi vi ha fatto credere di sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione e non crediate di poter dire dentro di voi: “Abbiamo Abramo per padre!”, non crediate di poter vivere di rendita. Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli di Abramo. Son quelli che dicono ... io vado nelle scuole a parlare e ci sono sti ragazzini che son tutti privilegiati perché hanno i genitori che li mantengono e dicono “Va bene, noi abbiamo i nostri genitori alle spalle possiamo ...” No, devi smetterla di pensare così, tocca a te! Piantala di pensare che i tuoi genitori ti salveranno, tocca a te. E anche i genitori dai ... perché certi figli non li diseredate? Date tutto ai poveri così almeno la piantano di fare i cretini! A trenta quarant'anni sono ancora lì che ciondolano per casa e non tirano assieme niente! E fanno anche i prepotenti ... Dio suscita i figli di Abramo dalle pietre e quelli che si credono figli di Abramo e si credono in diritto di tutto ... va bene, stop, diseredato! La Parola di Dio non è mica uno scherzetto, non è un dolcetto che uno si mette in bocca, non è un bacio

Perugina con i motti avvolti nella stagnola attorno al cioccolatino ... E' un Parola che ti entra dentro e ti squarta in due! **Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà frutto viene tagliato e gettato nel fuoco.** E' arrivato il momento di decidere. Per l'Europa è arrivato il momento di decidere ... sono settant'anni che non abbiamo guerre, grazie a Dio, le abbiamo fatte fuori dell'Europa, le abbiamo fatte in Africa, in Asia, dappertutto ... qui da noi no, siamo stati bene, però sono stati settant'anni che campiamo di rendita. Guardate che l'Italia ha smesso di crescere trent'anni fa, perché da trent'anni non ha più un saldo positivo, i morti superano i nati ed è il Paese che ha meno nascite al mondo, in proporzione ... è un Paese in piena crisi, in piena decadenza! Svegliatevi, tiratevi assieme, ma cosa volete? Che questi qua (i neri) ci facciano fuori? Ma no, ma siamo talmente deboli che ci faranno fuori ... ci soffiano addosso e cadiamo per terra! Già la scure è posta alla radice degli alberi ... **Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco.** Fuoco! E il fuoco è come l'oro. Come si fa con l'oro? Prendi tutto e lo metti nel crogiuolo sul fuoco: l'oro si fonde ed esce, le scorie vengono buttate. Il fuoco ha la forza di far apparire ciò che c'è di autentico nella vita di un uomo. **Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile**”. La pala, il ventilabro ... gli agricoltori tagliavano le spighe e le sparpagliavano sull'aia, poi c'era un asino che passava sopra e calpestando sgrusciava le spighe e, quando c'era il vento, uno buttava in aria tutto quanto con una specie di forza e i grani, che erano più pesanti cadevano mentre la paglia veniva portata via dal vento. Alla fine si separava la paglia dal grano. Il grano veniva posto nei granai e la paglia veniva bruciata. Se sei paglia, sarai bruciato ... Ecco perché è un dovere, se vogliamo un mondo nuovo, mettere in pratica tutte queste cose ... la serietà, la conversione ... Lo dico a tutti: vuoi cambiare il mondo? Comincia da te, non cominciare dagli altri ma da te, e se cambi tu è già tutto cambiato. E chi pensa di vivere di rendita o di avere dei diritti – come i farisei e i sadducei – stiano attenti, perché arriva il momento in cui Dio capovolge

tutto. A me colpisce sempre il fatto che nella Francia del 1700 il re Luigi XIV, il re Sole, e suo nipote Luigi XVI pensavano che la cosa potesse continuare ... a Luigi XVI la cosa si è rovesciata in quindici giorni: han preso in mano la situazione e lui è finito sulla ghigliottina, lui e sua moglie! Non si può vivere sempre di rendita, bisogna meritarsi di vivere, di stare al mondo, altrimenti ... diventi paglia, e poi il fuoco brucia. Non abbiate paura di vivere bene e le sfide che ci sono, le affrontiamo, sono arrivate e le affrontiamo, non so come ma le affrontiamo ... io vado avanti giorno per giorno. Ripeto: qui c'è posto per 100, ne abbiamo 280 ... ce la facciamo? Dopo arrivano quelli che fanno i sentenzia tori, quelli che dicono "No, così non va bene perché non avete i parametri ..." 'N di a fas ciaà oter e i vosc parametri! Perché dopo ti fanno diventare anche nervoso ... Il problema è questo: ci credo a questa cosa? La fai. E' possibile farlo? Certo, per tutti. Le condizioni sono queste.

Interventi

- *Se uno segue questo è semplice, se ... (non capisco ...)*
- *Bisogna conoscersi, guardarsi dentro ...*

Bisogna guardare in due direzioni, dentro non basta, perché altrimenti anneghi dentro di te, ci vuole, ma non basta. La prima direzione è guardarsi dentro, la seconda è guardare in alto. In altre parole: c'è un Dio che ti ha fatto delle promesse? Sì. Le manterrà, questo è certo. Io non posso pensare che uno possa mettere in piedi una cosa come quella del Patronato senza credere in Dio, non ce la fa! Poi, se non credi in Dio, devi inseguire i soldi, e passi tutta la vita a chiedere soldi a tutti, perché altrimenti non ce la fai, costa troppo questa roba qua! Credi in Dio? E allora fai quello che ti dice Lui, e i soldi ti arriveranno, perché è impossibile che Dio ti abbandoni. Secondo: proprio perché c'è Dio che è fedele, puoi guardarti dentro, e cosa si fa? Si comincia a dire "il problema vero sono io"; comincio allora da me, mi metto a posto, mi sistemo. Davvero, credetemi, sembrano stupidaggini ma ... quando ero in Bolivia, è andato via il prete che era giù prima di me, mi ha lasciato una parrocchia enorme, una scuola con 2500 alunni, sembrava bombardata tanto era malconcia ... va bene, cominciamo a mettere a posto la scuola ... c'ho impiegato due o tre anni, sistemata tutta, perfetta, tutto in ordine. Adesso la rinnoviamo dentro. E' così! E guardate che non bisogna fare chissà che cosa ... per esempio per me è estremamente importante – e vorrei che lo capissero i ragazzi neri che ci sono qua – l'ordine e la pulizia sono le condizioni per il vostro futuro sviluppo, è impressionante ma è così! Non bisogna aspettare che arrivi la giustizia ma bisogna crearla anche da cose semplici: tieni bene il letto dove dormi, puliscilo, lavati tutti i giorni, fatti la barba, mangia bene alla mattina e alla sera, se hai cinque euro non spenderli tutti in cretinate, limitati ... oggi posso fumare tre sigarette? Basta, fumerò tre sigarette! Non disprezzare niente di quello che hai; 0,1 è infinitamente di più di 0 ed è l'occasione per ripartire. Bisogna veramente mettere a posto bene sé stessi. Convertitevi cominciando da lì, e da lì si possono fare tutte le cose. C'è gente anche qua che pensa - lo dico anche per questi

giovanotti - che i problemi li risolveranno solo quando avranno i soldi ... FALSO! Certo che occorrono, ma se tu non ci sei come uomo i soldi ti scorrono via come l'acqua, non si ferma niente, butti via tutto! Bisogna diventare uomini, è lì la vera sfida. Cosa ne dite? E' sbagliato quello che dico? O la faccio troppo semplice? ... Non credo perché è complicata la storia ... perché è semplice quando devono partire gli altri ma quando si deve partire da sé stessi ...!

- *Volere è potere ...*

Però bisogna volere, volere davvero! E credere che le cose si possono fare. Crederci!
Roberto cosa dici visto che sei dentro tutti i giorni in cose più grandi di te ..

- *Hai ragione che è un lavoro duro, anche perché è un lavoro quotidiano che non si fa una volta sola ma bisogna rinnovarlo tutti i giorni ...*

Tutti i giorni! Io dico sempre: se riesco io vuol dire che riesci anche tu, non c'è niente di impossibile, niente! Partire anche da cose molto piccole, però si può. Però bisogna fare tutto il possibile per crederci.

Il discorso è questo: il mondo nuovo di Isaia si può realizzare? Sì. Come? Ce lo indica in modo molto concreto Giovanni il Battista. Mettete insieme la prima lettura con il Vangelo e avrete le risposte.